

Inquinamento aggra

IL 'NOTA BENE'

'Certezze solo dopo il 1999'

C'è un 'nota bene', nella relazione acquisita dal Comune e dai legali, che almeno in parte smentisce quanto si è sempre lasciato intendere: 'Per l'omessa bonifica contestata — puntualizzano gli esperti di Ispra — non si rileva la circostanza che la complessiva contaminazione del sito sia stata causata da fatti commessi in precedenza al 1999, anche molti anni addietro'. E in tutti i

casi, si individua 'un concorso dei gestori intervenuti dopo il 1999 nell'aver causato la contaminazione'. In particolare, l'accertata presenza nelle acque di falda di Mtbe, sostanza utilizzata come additivo antidetonante nella benzina verde a partire dagli anni Novanta e non prima, 'dimostra — in maniera incontrovertibile secondo Ispra che non a caso ne usa il parametro come metro di misura certo per determinare lo sviluppo temporale dell'inquinamento — che una fonte di contaminazione era attiva nell'azienda anche durante gli ultimi anni di gestione'.



Il canister per i rilievi alle canottieri

di Mauro Gabrini

Diciassette pagine divise in quattro capitoli: il primo di introduzione, il secondo sull'omessa bonifica, il terzo sul danno ambientale, le collegate compromissioni e la perdita di servizi e l'ultimo sulla stima del risarcimento del danno. Spunta proprio alla vigilia della seconda udienza del processo bis con rito abbreviato sul 'caso Tamoil', in programma domani davanti alla corte d'assise

Nessuno sconto ai vertici — presenti ma anche passati — del colosso della raffinazione fin dalle considerazioni introduttive: 'Dalla fine degli anni Novanta — si ripercorre la storia — i responsabili dei siti contaminati erano tenuti ad avviare le procedure di caratterizzazione e bonifica previste dalla legge e, in primo luogo, gli interventi di messa in sicurezza volti ad evitare la diffusione dell'inquinamento'. Ma quell'obbligo, per l'organismo dello Stato competente, 'nel caso di specie è stato colpevolmente violato'. Perché, sempre

secondo Ispra, 'il gruppo Tamoil, attraverso la gestione dei dirigenti succeduti si dal 1999, ha disconosciuto il rischio'. Che invece, 'era reale'. Con una conseguenza: 'L'omessa attivazione delle necessarie misure di messa in sicurezza, realizzate solo dal 2007, ha determinato l'aggravamento della situazione con un danno ambientale significativo, misurabile e meritevole di riparazione'.

Focus sull'omessa bonifica. Si parte dal 2011, quando Tamoil ha presentato, nei termini di legge, l'autodenuncia. Per Ispra, tardiva e parziale: 'Era emersa, da una prima caratterizzazione aziendale, una contaminazione dei suoli e della falda all'interno delle aree di proprietà. In tale contesto — si specifica — il gruppo Tamoil ha tut-

tavia sottovalutato, sulla base di presupposti tecnici erronei, il pericolo di diffusione della contaminazione all'esterno'. In particolare, 'asserendo che esistesse una barriera di argilla sull'argine del fiume Po in grado di contenere la diffusione nella falda. L'efficienza di questa barriera non è stata però mai dimostrata e i fatti hanno smentito le asserzioni'. Eccoli, i fatti, nella ricostruzione: a seguito di specifiche richieste formulate nel 2003 da Arpa Lombardia e dal Comune di Cremona, che riconoscevano carente la ricostruzione fornita dall'azienda, il gruppo Tamoil ha avviato dal 2005 una caratterizzazione della falda all'esterno del sito da cui 'è emersa una situazione di grave compromissione ambientale'. Tecnicamente, e nello specifico, i piezometri installati nelle aree esterne, nel periodo compreso fra il 2005 e il 2006, sono risultati contaminati da idrocarburi e piombo anche oltre il taglione (la presunta barriera di argilla ndr). E così, a fronte di quell'evidenza, si è avviato un intervento di contenimento realizzando una barriera idraulica adatta ad intercettare le acque sotterranee per poi avviarle a trattamento. Accorgimento operativo dal 2007, quando, per Ispra, 'la situazione delle aree esterne era tuttavia ormai ampiamente compromessa, estesa anche ad acque attinte per uso umano'. Tanto che le analisi eseguite nel luglio del 2007 presso le canottieri della zona (da pozzi, piscine e rubinetti) hanno accertato 'la presenza di contaminazione da idrocarburi, metalli pesanti e in alcuni casi benzene'. Si riferisce, stimando la quantità in base ai risultati di esercizio della barriera idraulica, di 'circa 40 tonnellate di idrocarburi' e di 'circa 2,5

tra l'ormuoli esp'omessa re di mes 2007, avmento de di estens nenza nel tale stim: riservava, unav:

tonnellate di Btex', acronimo di benzene, toluene, etilbenzene e xilene. Con una quantità di sur-natante complessivamente recuperato, tra settembre 2007 e dicembre 2011, di 57 metri cubi nelle aree esterne e di 1790 metri cubi in quelle interne. Inoltre, a conferma della diffusione dell'inquinamento esterno al polo di via Caduti del Lavoro, si sono verificati, tra maggio e giugno 2008, presso i circoli ricreativi rivieraschi, 'fenomeni di emissione di vapori infiammabili in atmosfera che si sprigionavano dal terreno a seguito

IL FUTURO

I ipotesi di reing dell'area e de Ormai da te Stabili i livell

Intanto, senza che da tempi sostanziali, resta aperta la parzializzazione dell'area su cui neria, diventata deposito. Co-cora bloccata dalla necessità di impianti, operazione inevitabilmente legata all'offerta di u quel fronte, è fermo. In stanc profilo, quello del recupero d lotti: lì, nei ventimila metri q alla tangenziale, Tamoil avev sibilità di realizzare un polo d delle poliolefine in gasolio. A cedimento che — almeno così allora — avrebbe potuto trov concreta attuazione proprio a basa non sul semplice ciclo processo di conversione che p esclusivo di polietilene a bass tilene lineare e il polipropilene

NOTIZIE IN BREVE

Quando la disabilità va oltre gli sguardi Mostra sui 30 anni dei centri diurni: oggi l'inaugurazione

'Simili nell'anima. La disabilità oltre gli sguardi' è una mostra per raccontare i 30 anni dei centri diurni per disabili: inaugura oggi alle 10,30 presso il centro culturale San Vitale di piazza Sant'Angelo. Promosso da società Dolce, Comune, Crea la tua città e Cremona Solidale, in collaborazione con Provincia e Fondazione Città di Cremona, l'evento sarà l'occasione per ripercorrere la storia dei centri diurni fino ai giorni nostri: un cammino di sostegno, relazioni, solidarie-

tà ed inclusione. Al taglio del nastro saranno presenti Pietro Segata, presidente della coop Dolce; il sindaco Gianluca Galimberti; Emilio Arcaini, presidente di Cremona Solidale e Uliana Garoli, presidente di Fondazione Città di Cremona. Durante l'inaugurazione sarà premiato anche il vincitore di 'Trova un logo al Cdd', un concorso che ha coinvolto gli studenti delle scuole superiori impegnandoli nella progettazione di un marchio identificativo dei centri diurni.

Cascinetta didattica Ciclomeccanica

Alla Cascinetta didattica di Castelverde sono aperte le iscrizioni al corso di ciclomeccanica: si terrà all'aperto, avrà una durata di due mesi e come sempre sarà totalmente gratuito e a numero chiuso. Nel corso si apprenderanno tutte le tecniche per riparare le biciclette, sia quelle normali che quelle da corsa. Per informazioni è possibile chiamare il numero 3391461161 o inviare una mail all'indirizzo cervi.gabriele@libero.it.

Aima: sabato ser Alzheimer: come riconoscer

L'Associazione Italiana Malattia di Alzheimer organizza per sabato, con inizio alle 8.30 presso l'auditorium Avis di via Massarotti, un seminario di studi dal titolo 'Riconoscere la persona al di là dello stigma'. E' rivolto a geriatri, neurologi, mmg, psicologi, infermieri professionali, fisioterapisti, terapisti occupazionali, assistenti sanitari e o.s.s. Relatori: Marco Trabucchi, Fabio Guerini, Daniele Villani, Simona Gentile, Do-